

Servizio pubblico Copre
23 milioni di chilometri

TRASPORTI

La privatizzazione difficile

Bus extraurbani, all'asta gli stranieri si defilano Resta il monopolio Gtt

ALESSANDRO MONDO

Degli operatori stranieri manca l'ombra. L'interessamento mostrato a inizio anno dai tedeschi di «Deutsche Bahn» e dai francesi di «Transdev» è rimasto lettera morta.

L'unica busta pervenuta ieri alle 14,30 - il giorno in cui scadeva il bando disposto dalla Provincia per mettere in palio il servizio di trasporto extraurbano nel Torinese (e urbano nei Comuni di Ivrea, Pinerolo, Carmagnola, Bardonecchia, Giaveno) - è stata quella dell'Associazione temporanea di imprese composta da Gtt, Sadem/Sapav e dalle 18 aziende private che già si spartiscono il servizio nel Torinese. Insomma: uno per tutti, tutti per uno. La presenza straniera si limita agli inglesi del gruppo «Arriva», proprietari di Sapav e Sadem, ma nemmeno questa è una novità visto che tramite le due azien-

de erano già in partita.

Finale a sorpresa, che archivia i timori, o gli auspici, legati all'arrivo di nuovi competitor ma interroga sul perché gli stranieri hanno gettato la spugna. Carenza di investimenti? Poca convenienza del servizio? Difficoltà ad affacciarsi su un territorio eterogeneo con un'offerta competitiva? Comprensibile il

I VINCITORI

Il gruppo torinese
consorziato con altre
venti aziende private

sollevio di Gtt e delle aziende associate.

Il bando della Provincia - che con quelle di Cuneo, Asti e Alessandria ha archiviato l'affidamento diretto muovendosi in anticipo rispetto alla scadenza delle gare prevista dalla nuova legge (dicembre 2010) -, si è concluso all'insegna del «made in Italy». Concessione di sei anni

per 23,8 milioni di chilometri (21,6 di servizio extraurbano, 2 milioni per i servizi urbani), con un importo a base d'asta di 34,6 milioni l'anno. Diversi gli obiettivi, spiega l'assessore ai Trasporti Piergiorgio Bertone: migliorare il trasporto superando il quadro attuale, troppo frammentario, e il sovrapporsi dei servizi. Come precisa Alfonso Palmieri, direttore Servizio Trasporti della Provincia, i 15 contratti esistenti saranno sostituiti da un solo macro-ambito.

Obiettivi comunque raggiunti, commenta il presidente della Provincia Saitta: dopo l'aggiudicazione, l'Ati diventerà un Consorzio stabile - la presidenza sarà in capo a Gtt, la vicepresidenza al gruppo Arriva - con un piano industriale unico (logo, bigliettazione, sistema informativo, gestione delle fermate e della flotta). Non ultimo, il nuovo soggetto dovrà fornire un servizio migliore per i cittadini a costi inferiori per le aziende.